

MEDA, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA, *ministro del tesoro*. Dopo le parole dell'onorevole Caroti, non vorrei che rimanesse nella Camera un equivoco.

La comunicazione fatta dal ministro onorevole Alessio che cioè il Governo si astiene, in coerenza del resto a quello che ieri ha sostenuto, non significa affatto che il Governo inviti la Camera a respingere l'ordine del giorno della Giunta delle petizioni; il Governo anzi si riporta alle proprie ben precise dichiarazioni fatte in proposito nella seduta di ieri.

CAVAZZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Ho chiesto di parlare per dichiarare che le preoccupazioni del collega onorevole Caroti mi sembrano un po' chino esagerate, anche per una ragione semplicissima di quantità di voti.

Ieri già da questi banchi è stato dichiarato, con una dichiarazione ufficiale fatta da me a nome del gruppo, che noi ci saremmo associati ed avremmo votato precisamente l'ordine del giorno proposto dalla Giunta delle petizioni.

Quindi io ritengo che le preoccupazioni che hanno amareggiato in questo momento l'amico onorevole Caroti non abbiano proprio ragione di essere, e che la Camera unanimemente voterà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta delle petizioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto a partito l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente.

(È approvato).

L'onorevole Beltrami aveva presentato un emendamento aggiuntivo a quest'ordine del giorno, e cioè:

« Dopo le parole: prendendo in considerazione la petizione, aggiungere: fa voti per l'arresto preventivo degli indiziati ».

L'onorevole Beltrami intende di mantenerlo?

BELTRAMI. L'ordine del giorno della Commissione permanente delle petizioni è stato votato; ma esso si esprime in questo senso che la Camera « fa voti ».

Ora se io l'altro giorno, a proposito della pubblicazione dei verbali delle sedute segrete della Camera durante la guerra, avessi presentato un ordine del giorno concepito in questi termini: « La Camera fa voti di

pubblicare quei verbali », di fronte ad un semplice voto di pubblicarli, state pure certi che sarebbero rimasti segreti in eterno.

Adunque non comprendo come la Camera possa aver votato un ordine del giorno, nel quale dice puramente e semplicemente che « fa voti ».

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ma il suo emendamento dice pure così!

BELTRAMI. Adagio! Anche il mio emendamento faceva voti! (*Commenti — Ilarità*). Ma col presupposto dell'accordo fra la Commissione e il Governo, di guisa che il Governo accogliendo il voto della Camera procedesse al riguardo.

L'armeggio di ieri e di oggi mi ha disingannato. Si capiva che la Camera facesse il voto per questa inchiesta; ma occorreva che il Governo accogliesse il suo voto e gli desse esecuzione.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, c'è già una proposta di legge di iniziativa parlamentare che andrà sabato agli Uffici, e il suo emendamento ella potrebbe riservarlo per quella proposta di legge.

BELTRAMI. Avevo presentato il mio emendamento perchè avevo preso sul serio l'ordine del giorno della Commissione e credevo che altrettanto avrebbe fatto il Governo, ma poi della discussione e del voto di ieri mi sono fatto la convinzione che tutta questa faccenda Turletti è una vera turlupinatura; essa mi ricorda la *Turlupineide*; ritiro il mio emendamento.

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle seguenti interpellanze:

Boggiano-Pico, Tangorra, Crispolti, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per conoscere se sia vero, che, anteriormente alla sua assunzione al potere siano state avviate trattative per la concessione ad una Ditta tedesca dell'impianto della centrale telefonica automatica in una delle principali città del Regno; e se sia vero, che in tali trattative siano state inesplicabilmente postergate Ditte italiane, che offrivano apparecchi anche migliori d'invenzione prettamente italiana ed a prezzo di gran lunga più vantaggioso per l'Erario; chiedono quali provvedimenti l'onorevole ministro intenda di prendere per evitare che sia in tal guisa sacrificata la scienza e l'industria nazionale in una sua nuova e promettente esplica-